



In collaborazione con il
Comune di Ravenna
Assessorato al Decentramento



Centro Sociale "IL SALICE"

Notiziario del centro sociale **IL SALICE**



Via Malatesta 22- Mezzano (RA) Tel. E Fax 0544/520882

Bollettino N° 2 / 2017

E- mail: saliceme@virgilio.it

Aprile - Maggio – Giugno



Ciò che abbiamo fatto solo per noi stessi muore con noi. Ciò che abbiamo fatto per gli altri e per il mondo resta ed è immortale.

Sommario:

Il nuovo comitato di gestione

Quel gran genio del mio amico..

72 °Della liberazione dal nazifascismo

Dalla piscina al mare

In ricordo di Gian Battista Morganti

Da ricordare: Le invenzioni e foto dei mezzanesi

Intervista alle guardarobiere volontarie di Torri

Amarcord.....

Modi di dire

Chi ha figli educati merita un premio

La nostra società

Momenti di giovinezza , nel piacevole ricordo

Ricordo della Celeste

Festa di Primavera al “SALICE”

Cronaca di un pensiero ritrovato

Programma attività estive :

Venerdì 28 luglio per la rassegna di “Mezzano estate 2017”:

“E dialet sota al stel”

della compagnia “I Volontari del Buon Umore”

Martedì 15 agosto :Pranzo di ferragosto ore 12.30

Domenica 10 settembre: Pranzo sociale ore 12.30

a seguire festa di “ Fine Estate 2017”

L’incasso della manifestazione sarà devoluto per l’acquisto di un defibrillatore per il centro stesso

Domenica 17 settembre: Serata danzante ore 20.30

Domenica 24 settembre: Serata danzante ore 20.30

Le serate danzanti sono riservate ai soci , le altre attività del centro sociale sono aperte a tutti per attività di autofinanziamento

Il nuovo comitato di gestione

Nelle giornate del 22/23/24 Aprile 2017 si sono svolte le elezioni per il rinnovo del comitato di gestione, del collegio sindacale e del collegio dei probiviri del C. Sociale "IL SALICE". I primi tredici eletti del comitato di gestione riunitisi in data 05/05/2017 e dopo un'approfondita valutazione hanno eletto presidente il sig. Giovanni Ghetti, vice presidente la sig.ra Marina Cristofani, segretario il sig. Luciano Berardi e cassiera la sig.ra Emma Biasio. I rimanenti nove eletti saranno i consiglieri con deleghe alle varie attività sociali del nostro centro. Approvati dall'assemblea ed eletti dai soci i membri del collegio sindacale: Gabriele rag. Liverani, con la carica di controllo dell'amministrazione dell'associazione e il compito di vigilare sul rispetto dello statuto, coadiuvato dal sig. Antonio De Sanso e dalla sig.ra Magda Sansoni; mentre i membri del collegio dei probiviri, sempre approvati dall'assemblea e votati dai soci, sono Gianni Messina coadiuvato da Agassi Diego e Don Franco Musa.

La mia carica di presidente durerà tre anni come quella di tutti gli organi eletti quest'anno.

Mi verrebbe facile dire la classica frase che dice ogni presidente eletto al suo primo intervento "Sarò il Presidente di tutti"...io vorrei cambiarla così "Siamo tutti presidenti", per quello che dobbiamo fare per il nostro centro e per tutte quelle attività che sono la prerogativa per cui siamo nati e rivolta alle persone della terza età bisognose di tante attenzioni. Ma la nostra burocrazia prevede sempre un responsabile e in questo caso lo sono io legalmente. I programmi e le parole sono belle specialmente sulla carta, ma non deve essere solo così. Le nostre attività, che ho sempre sostenuto e cercando di rinnovare, sono rivolte a tutti i cittadini di ogni età del nostro paese. Ho sempre guardato con un occhio di riguardo le prime generazioni che sono il futuro di tutti noi, dedicando ai bambini del paese la festa della Befana e per ultimo da alcuni anni anche il Carnevale dei bambini. Molti e molte famiglie si sono avvicinate a noi e hanno potuto vedere personalmente l'impegno che mettono i nostri soci, volontari, nell'organizzare queste iniziative. Le iniziative principali sono rivolte maggiormente alle persone anziane e a quelle che sono rimaste sole. Sono loro che hanno bisogno di tutti noi, non è necessario essere presidente o vice presidente per aiutarli, sono i sentimenti e la voglia di socializzare che dobbiamo avere dentro di noi nei loro confronti. Aiutare chi ha bisogno credo e voglio pensare che rientri in tutte le ideologie e religioni di questa terra, in questo momento di movimenti di massa anche noi dobbiamo dare il nostro contributo. Il nostro centro cammina lentamente nell'aiutare, con contributi, le varie realtà a livello scolastico e promozionale, ciò è dovuto all'impegno monetario contratto con le banche locali, per pagare i debiti relativi all'immobile del centro stesso. Una grande problematica ci viene incontro, come a noi così in altri centri sociali: il ricambio di volontari. L'invito che rivolgo a voi lettori e a tutti quelli che vivono in questo paese è quello di avvicinarsi al nostro centro e conoscere questa realtà. Portare un piccolo aiuto, anche solo di presenza, può aiutare a contribuire alla crescita delle nostre attività, anche se i tempi di lavoro e dei figli non permettono molto tempo libero. I nostri servizi ormai li conoscete, oltre ai trasporti di persone impossibilitate a farlo per diversi motivi, collaboriamo con la coop qui a Mezzano per portare la spesa a casa di persone impossibilitate a muoversi quest'ultimo servizio è completamente gratuito. Per dare possibilità ai nostri soci di stare insieme organizziamo serate danzanti e pranzi sociali. Consegnamo sacchetti per l'umido e per chi ne ha diritto anche quelli della raccolta della carta e della plastica. Prima di concludere questo mio piccolo intervento voglio ringraziare tutti i membri del comitato precedente per il lavoro svolto e allo stesso tempo augurare ai nuovi esponenti un buon lavoro che ripaghi i sacrifici che fanno, per dare a tutti i soci momenti di serenità e buonumore.

Giovanni Ghetti

Quel gran genio del mio amico.....



Foto-G. Fabbri-Mezzano-RA.

Con queste parole iniziava una canzone di Lucio Battisti scritta negli anni settanta e continuava "lui saprebbe cosa fare, lui saprebbe come aggiustare, con un cacciavite in mano fa miracoli ". Quell'amico l'ho conosciuto e conosco tuttora. Lo chiamavamo "John da la go-kart", il suo nome vero invece è Giovanni Fabbri, figlio del famoso fotografo Michele a cui Mezzano ha dedicato una via. Siamo negli anni 59/60, si cominciava a crescere, certi giochi si lasciavano per seguire quelli che più ti piacevano o attività che ti davano più soddisfazioni. A me piaceva il gioco del calcio e calci al pallone ne ho dati tanti, ma sempre a livello locale o provinciale. "John da la go kart"

amava di più la meccanica, ecco che ti costruiva un carrettino, un monopattino, finché un giorno decise di costruire un kart. Con pazienza e soprattutto con capacità prese il cacciavite in mano e fece il miracolo. Assieme all'altro amico Gino, genio del ferro della storica officina Martini , in via Carrarone Chiesa, crearono il telaio e, dopo varie saldatute, il kart era pronto per partire. Fu una festa per tutti, anche per chi non credeva che fosse possibile che un "tabac" come noi lo potesse realizzare. Tutti correvamo dietro all'amico sul kart finché il fiato ci reggeva...era una vittoria per noi giovani..poi i ricordi svanirono come il kart , le nostre strade incominciarono a prendere direzioni diverse, ognuno verso la propria vita e la propria storia. Finché un giorno guardando il cielo chi ti vedo volare? Proprio lui, John da la go-kart, che fa gli auguri a tutti i mezzanesi per le festività 79/80 con il suo deltaplano. Tutti commentano "L'è propi mat" "No- dico io- lui è riuscito a volare" Anche Domenico Modugno aveva cantato negli anni 60 "Volare oh oh , cantare oh oh..nel blu dipinto di blu , felice di stare lassù" e questa volta John da la go-kart volava nel blu dipinto di blu per tutti noi...ed era felice lui lassù come eravamo felici noi quaggiù.....e soprattutto giovani e spensierati...

Giovanni Ghetti



Foto-G. Fabbri-Mezzano-RA.



Sez. "Erminio Salvatori" Mezzano

72° DELLA LIBERAZIONE DAL NAZIFASCISMO

L'ANPI di Mezzano, in collaborazione dell'Assessorato al Decentramento del Comune di Ravenna e in accordo con le scuole del territorio, propone le seguenti iniziative per celebrare il 25 aprile 2017:

Venerdì 21 aprile alle ore 10 - le classi 1°, 2°, 3° e 4° della scuola primaria Rodari si dispongono nell'arena davanti al treno per rappresentare un loro progetto dal titolo "**IL MONDO E' TUO**" con letture e canti sotto la guida delle maestre. Intervengono un rappresentante del comune e dell'ANPI locale.

Venerdì 21 aprile alle ore 15,30 - le sezioni della scuola dell'Infanzia "Bravi" di Sant'Antonio incontrano la cittadinanza davanti alla Targa di "Walter Suzzi", alla presenza di Oscar Magnani del Direttivo ANPI, la famiglia Suzzi e un Assessore Comunale con deposizione di una corona e fiori.

Lunedì 24 aprile alle ore 10,15 - le classi 4° e 5° della scuola primaria Rodari si riuniscono presso il monumento alla Pace davanti alla scuola media per presentare il loro **progetto laboratoriale sulla Costituzione** per finire con canti corali. A seguire, le classi terze medie della Valgimigli espongono il loro percorso triennale sul tema "**IMPARIAMO AD ESSERE CITTADINI**". Intervengono le autorità scolastiche, un Assessore del Comune e un rappresentante dell'ANPI locale con deposizione di una corona presso il monumento alla Pace.

Martedì 25 aprile ore 9 - presso il centro sportivo di Mezzano **17° torneo di calcio "25 APRILE"**, categoria esordienti, organizzato dall'A.S.D. Mezzano e sostenuto dall'ANPI di Mezzano.

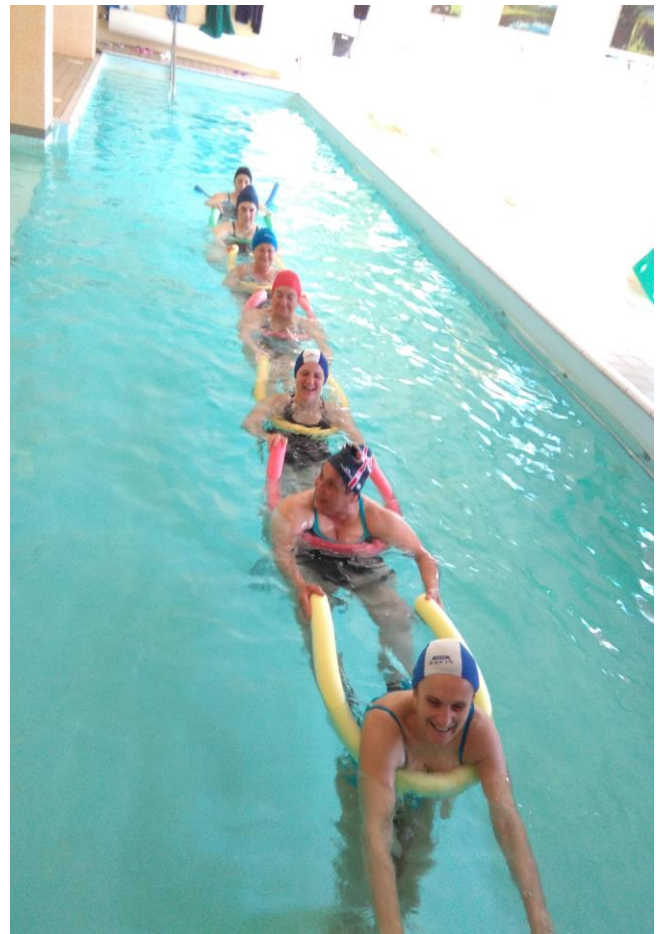
Ore 10.00 in piazza della Repubblica di Mezzano - interventi di un rappresentante del comune di Ravenna e dell'ANPI locale.

Seguirà il corteo, accompagnato dalla musica della fisarmonica di Ivan Corbari, per la visita ai cippi con deposizione di corone e fiori.

Medarda Gianstefani

Dalla piscina al mare

Con il mese di maggio è terminato il corso di acquagym in piscina. Faremo una pausa estiva e riprenderemo a settembre. Sole e caldo, andiamo incontro all'estate. Tutti al mare per rigenerare il nostro corpo! Fare balneazione può essere un vero e proprio toccasana. L'acqua di mare ricca di sostanze minerali: potassio, magnesio, ferro, iodio, favorisce la circolazione, la respirazione e tonifica la muscolatura. E' ideale contro i reumatismi, dolori articolari e per chi soffre di tiroide. Lunghe passeggiate in acqua di mare aiutano a combattere la ritenzione idrica, grazie al sodio presente in grandi quantità nel sale che lo compone. Camminare sulla sabbia è un massaggio naturale per i nostri piedi. Il sole ha un'azione energizzante per il corpo e per la mente. Il tutto per migliorare il proprio benessere. Passata l'estate, ci rivediamo a settembre per riprendere in piscina il corso di acquagym dolce, per qualsiasi informazione contattatemi al numero del cellulare 339-4818950. Buona estate e buon relax !!!!



Barbara Bartolotti

In ricordo di Gian Battista Morganti

Giovedì notte dell'11 maggio 2017 è venuto improvvisamente a mancare una delle persone più importanti dell'associazionismo locale e nazionale, Gian Battista Morganti, presidente provinciale dall'associazione ANCeSCAO e precedentemente presidente nazionale. La sua vita è stata caratterizzata da un lungo impegno in campo sociale e sindacale iniziato negli anni settanta nella Cgil in vari settori lavorativi come la chimica, l'edilizia, i metalmeccanici, il mercato del lavoro, l'immigrazione e poi nella categoria dei pensionati. Per molti anni è stato il presidente del C.S. Il Tondo di Lugo, dove si dilettava anche a scrivere e recitare commedie in dialetto romagnolo con l'ironia tipica del popolo romagnolo. Lo portiamo nel cuore ringraziandolo per la vita che ci ha dato e per tutti i valori che ci ha trasmesso con il suo impegno, la sua passione, la sua voglia di vivere, di fare e di aiutare gli altri. Sempre dalla parte dei più deboli e di chi aveva bisogno. Un'anima immensa e un cuore grande. Tante volte l'avevo incontrato e sempre prodigo di consigli, nella mia prima esperienza da presidente del nostro centro sociale. Ora i ricordi si rincorrono e non vorresti accettare questa cruda realtà, ma la vita e il destino di tutti noi sono scritti e nessuno può sfuggire. Resta tutto quello che abbiamo seminato con le nostre opere e parole. Voglio ricordarlo con le sue parole: "Se io muoio non piangere per me, fai quello che facevo io e continuerò vivendo in te".

Giovanni Ghetti



Gian Battista Morganti nell'ultima sua visita al C.S. "IL SALICE" occasione del 18.mo compleanno del nostro centro.

Da ricordare: Le invenzioni e foto di mezzanesi.

Rievocare il passato è sempre positivo, soprattutto quando si parla di cittadini di casa nostra che per lavoro o sport hanno lasciato un segno tangibile.

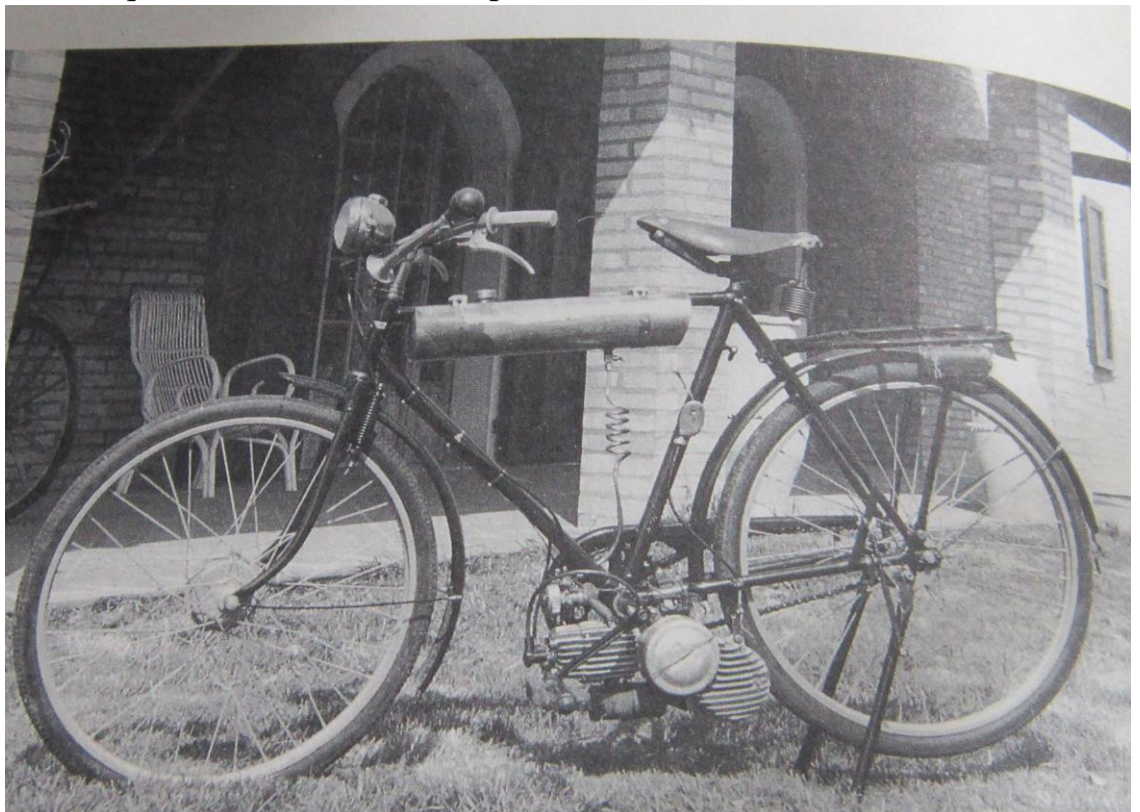
Lo riteniamo altresì importante, per quanto sono riusciti a fare e, farlo conoscere ai giovani di oggi, che la storia mezzanese già ricca è ancora molto più ingente.

Il nostro Notiziario ha fatto un sondaggio nelle diverse pubblicazioni del passato mezzanese, e ha trovato queste foto per noi importanti. Le abbiamo pubblicate sperando di fare cosa gradita anche ai nostri lettori.

FOTO 1) Una invenzione diremmo “storica”(la moto LAMONE)

Opera del mezzanese MELANDRI GIOVANNI (Gianò) operaio della coop. Metallurgici di Mezzano che in un momento di forte crisi col rischio di chiudere l’officina ebbe una geniale idea: Il Melandri aveva la passione per le moto nel sangue. La costruzione con un congegno in grado di “motorizzare la bicicletta”, un 48 di cilindrata realizzandola su un vecchio tornio artigianale dato alla Coop. da un certo Ghinassi al “posto di un pagamento”. Da subito l’opera ebbe successo e l’acquisto maggiore era fatto dai pescivendoli che dovevano fare molta strada per il loro lavoro.

Ma il vero contributo avvenne in termini di “pubblicità”. Dal 1952, anno in cui entro in fabbrica Dino Veroli, la situazione cominciò a migliorare sensibilmente soprattutto per il suo contributo e, per tutti gli operai spari lo spettro della chiusura della fabbrica spari. In seguito la stessa Coop. prese il lavoro per conto terzi e si specializzò nella realizzazione di “**pezzi per trattori**”. Si specializzò anche nella costruzione di “**ruspe**” e fu costretta a rifiutare offerte di lavoro. Il successo fu enorme non solo nel mezzanese ma anche a livello provinciale. La Coop aumentò il numero dei soci da 25 fino a 40. La domanda di macchinari industriali da parte dei nuovi stabilimenti chimici ANIC e SAROM, farà infatti “salire alle stelle” il giro d’affari di questa come di altre Coop. della zona.



Moto LAMONE

Foto - 1
1950 - 51



Foto 2: Il fabbro Martini (Tonino)

A Mezzano era chiamato il “**re del ferro**”. Per decenni ha servito tutta la nostra comunità e oltre, anche con capolavori. Tonino era sempre disponibile con tutti e quando usciva dalla sua officina, il lavoro ricevuto era della massima perfezione. Un’officina che a Mezzano ha segnato un pezzo di storia. Tonino era un artigiano con l’esperienza e la capacità da vero professionista.



Foto 3: Gli scariolanti alla bonifica del fiume Lamone all’inizio del 900.

All’inizio del 900 dominava la povertà e decine di operai per mangiare si rendevano disponibili a lavori massacranti come quello degli **scariolanti** per la bonifica del fiume Lamone.



Foto 4: occupazione dello zuccherificio di Mezzano 1981 – 83

L'Eridania minacciava la chiusura dello stabilimento perché a suo dire, la crisi dello zucchero lo imponeva e gli operai decisero di bloccare lo stabilimento con lotte all'interno dello stesso. Tutta la comunità mezzanese col Comune di Ravenna e la Provincia diedero un grande contributo col totale sostegno. La lotta si prolunga per un lungo tempo ma alla fine vinsero gli operai. In aiuto agli operai si era mosso anche il defunto cardinale Tonini celebrando una messa all'interno della fabbrica.

A mio fratello Rodolfo e all'amico Nadio

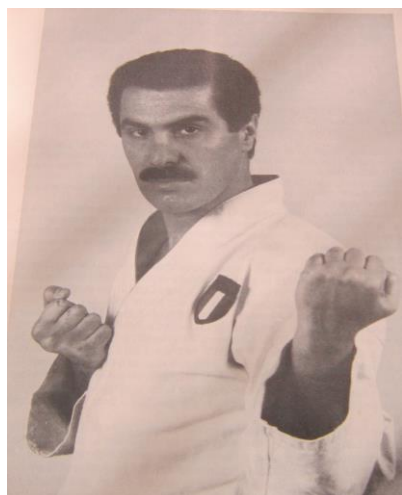


Foto 5: Il campione mezzanese di karate Michele Cantore

Amante delle arti marziali, Cantore è diventato un vero campione a livello nazionale, vincendo un'infinità di gare. Il suo nome arrivò fino alla Rai e altre reti, partecipando a diverse trasmissioni a livello nazionale. L'arte marziale come Cantore l'ha definita nel libro dai lui realizzato nel 1983 "**Karate arma naturale**" consiste nella difesa personale e non violenza come qualcuno la chiamava.

In un passaggio del suo libro, scrive una dedica al fratello Rodolfo e all'amico Nadio con le testuali parole: "Per mio fratello, io do tutto, sacrificherei ogni cosa per lui. Un'eccezionale energia interiore, ci lega da sempre, nessun frangente del destino è stato e sarà mai in grado di allontanarci". Nadio è per me un amico, generoso, discreto, in lui slancio abnegazione. Da quando ci conosciamo nessuno dei due ha mai chiesto all'altro un'uguaglianza.

Gianni Tardozi

TORRI DI MEZZANO

Struttura Residenziale e Centro Diurno – via F. Donati, 2 – 48124 Torri di Mezzano (RA)
Tel. 0544-532410 Fax 0544-488161 e-mail: residenzatorri@sanvitale.ra.it

INTERVISTA AD ALCUNE VOLONTARIE DI TORRI “LE GUARDAROBIERE”

Un mercoledì di novembre, un mercoledì come tanti, alle 15.30 le guardarobiere di Torri sono intente a cucire e rammendare gli abiti degli ospiti e delle ospiti di Torri, quando, interrompendo il riposo pomeridiano in anticipo, Gian Luca Fanti, presidente degli ospiti di Torri (detto anche “il re”) si avvicina alle guardarobiere con un foglio in mano. Sul foglio ci sono alcune domande che Gian Luca e i compagni, insieme alle educatrici, hanno formulato per l'intervista. La coordinatrice di struttura riprende con la telecamera.



Gian Luca Fanti: Che cosa fate per noi ragazzi?

Wally Pilotto e Miranda Maresi: Mettiamo a posto i vestiti, i vostri panni, attacchiamo bottoni, mettiamo le lampo. A volte vi accompagnamo nelle uscite, partecipiamo alle vostre feste, giochiamo a carte con alcuni di voi. Un anno abbiamo fatto i costumi per uno spettacolo teatrale. Un anno invece, il giorno della Befana, ci siamo messe nei panni della befana però ci avete subito riconosciuto.

*Gian Luca Fanti: Quest'anno allora il sei gennaio, vi farò gli auguri per la vostra festa !!!
Che cosa vi piacerebbe che noi facessimo per voi?*

Wally Pilotto e Miranda Maresi: Mi sembra che siate bravi, ci regalate tanti sorrisi, abbracci, baci. Qualche volta qualcuno di voi ci chiede la caramella senza chiedere se stiamo bene. Gian Luca lo chiede sempre, ma altri no. In particolare Catia e Daniele sarebbe bello che lo chiedessero.

Gian Luca Fanti: Verrete alla festa al Salice?

Wally Pilotto e Miranda Maresi: Verremo senz'altro, salute permettendo. La festa di scambi di auguri natalizi sono tanti anni che la facciamo insieme.

Gian Luca Fanti: Ci accompagnerete ad uscite?

Wally Pilotto e Miranda Maresi: Certo, se non andrete alle Hawaii, verremo sempre.

Gian Luca Fanti: Cosa fate durante le vostre giornate?

Wally Pilotto: Facciamo i lavori di casa, facciamo la spesa, prepariamo da mangiare.

Gian Luca Fanti: Beh, il marito non ce l'hai? Allora ti aiuta anche lui...

Miranda Maresi: Io pensavo che tu chiedessi "il marito non ce l'hai? Qualche bacino non glielo dai?"

Wally Pilotto: Qualche bacino ce lo diamo, certo.

Miranda Maresi: Io lavo, stiro, ma vado anche a spasso con il cane.

Gian Luca Fant: Ma Roberto Luzzi ti aiuta?

Miranda Maresi: Mio marito cucina perché gli piace molto cucinare e mi da un bell'aiuto

Gian Luca Fanti: Sei orgogliosa di tuo marito? Ti aiuta volentieri?

Miranda Maresi: Sì molto.

Gian Luca Fanti: Come passerete il Natale?

Wally Pilotto: Di solito vengono mio figlio con la moglie e facciamo il pranzo tradizionale e poi delle chiacchiere.

Miranda Maresi: Io non so se avrò ospiti ma sicuramente ci saranno mio marito, il cane e il gatto, poi può essere che nel pomeriggio ci incontriamo con i fratelli per scambiare qualche regalo con i più piccoli e poi potrebbe esserci anche un film da andare a vedere.

Gian Luca Fanti: Io lo passo a casa dei miei cugini

Laura Fedriga (coordinatrice di struttura). Oggi non ci sono né Elisabetta Morini né Elda Cornacchia, ma vogliamo nominare anche di loro perché il gruppo delle guardarobiere è composto da 4 magnifiche donne. A Torri ci sono anche altri volontari, qualcuno l' avete conosciuto. Il fatto di sapere che ci sia un gruppo allargato di volontari influenza la frequentazione costante di questa struttura? Verreste comunque anche se non venisse nessun altro?

Miranda Maresi: Io verrei comunque ma sono contenta che vengano altre persone perché vuol dire che il territorio ha percepito che questa struttura è una struttura che può coinvolgere molto

Laura Fedriga (coordinatrice di struttura). Che differenza percepite tra venire in struttura oggi rispetto ai primi anni?

Miranda Maresi: La prima volta ho avuto un po' uno shock perché non ero mai entrata in relazione con una realtà come questa, ma poi ho capito che questi ragazzi meritano aiuto, anche perché ci sto bene insieme. Basti dire che ho rinunciato a fare volontariato in altri contesti e ho preferito questa realtà perché mi dà soddisfazione.

Wally Pilotto: Ti dico, come dico al marito e alle amiche, che finché avremo la salute, verrò sempre perché mi aiuta a stare bene ed è un buon stimolo.

Laura Fedriga: Gian Luca, potevamo sperare in parole migliori?

Gian Luca Fanti: No!!!

Laura Fedriga: Allora chiudiamo qui l'intervista.

San Vitale - Società Cooperativa Sociale – ONLUS

Sede Legale- 48123 Ravenna, Via Faentina,106 Sede Operativa- via Agro Pontino,13/A – 48121

Tel . 0544/403898 Fax 0544/692790

C.F./P.I.01345860397 – R.E.A. n. 137461 Albo Società: Coop. N.A112060 – Sezione a mutualità prevalente

Amarcord....

A noi bambini ci sembrava una condizione normale, quasi nessuno aveva il superfluo e i più non avevano neanche l'essenziale. Giocavamo con quello che ci passava il convento e anche la natura..sassi...rami, bacchetti e bastoni di tutti i tipi..corde rubacchiate nelle cantine dei nonni, terra e acqua per pastrocchiare. Quel giorno che camminavo sul marciapiede mano nella mano con mia mamma, poco distante da casa nostra scoprii che avevano aperto un negozio nuovo. I miei occhi di bimba accarezzarono a 360 ° la vetrina e caddero su una bicicletta rosa in bella mostra, l'innamoramento fu istantaneo, la freccia di cupido aveva centrato il suo bersaglio. Mia mamma mi disse che quelle cose così costose non le potevamo comprare , che “ non sei mica ammalata per avere un regalo così bello”...e già solo chi era stato in ospedale o era stato tanto malato gravemente aveva certi diritti. Così quando mi portarono dal dottore che disse che mi dovevano togliere le tonsille e le adenoidi nelle mia testa si accese una lampadina, sarebbe stato una cosa bellissima e finalmente avrei potuto chiedere la bicicletta rosa in regalo, in fondo sarei andata in ospedale. Così tanti gelati tutti insieme non li avevo mai mangiati in vita mia e mentre io aspettavo fiduciosa , i miei già poveri e precari genitori spendevano i loro sudati risparmi per l'operazione. Solo anni dopo scoprii che quegli interventi si facevano da svegli e loro invece pagarono per farmi fare l'anestesia generale. La bicicletta arrivò con calma e senza fretta un po' di tempo dopo, la strada per imparare ad usarla senza rotelline fu lunga, cascai e ricasciai, mi scorticai le ginocchia , i gomiti , le mani e capii ...capii che la vita non era affatto facile, ma questa è un'altra storia...

Lorena Berretti



Modi di dire riferiti all'aspetto fisico degli uomini e delle donne.

1) L'è (bel-la) come e' sol
E' bello (bella) come il sole

2) L'è sôrd (sôrda) come un còsp
E' sôrd (sorda) come uno zoccolo

3) U s'fa coma la nev a e sô
Si disfa come la neve al sole

4) L'è ignurät che còza
E' ignorante che cozza

A stêg da pêpa – E' sta da pêpa
Sto da papa - sta molto bene

6) L'è sec che l'pê e' Signor in cros
E' magro che sembra il Signore in croce

7) L'è biânc (biancâ) coma una peza lavêda
E' bianco (bianca) come una pezza lavata

8) S' L'è s-cïorbal (c-ïorbala):
Un occ a la gardëla e ch'lêtar a la padëla
Se è trabico (Strabica): un occhio verso la graticola
e l'altro verso la padella.

9) Le rôs ingalistri coma un galet
E' rosso ingaluzzito come un galletto

10) E fâ magne da i bdòcc pollini
Sembra mangiato dai pidocchi pollini
(ha un brutto aspetto)

Chi ha figli educati merita un premio

Sempre più spesso mi capita di assistere a scene direi quasi imbarazzanti in cui un bambino anche se di pochi anni, con urli, strilli e finti pianti, riesce ad ottenere ciò che vuole dai propri genitori o nonni che dimostrano di avere difficoltà a gestirli.

Sarò all'antica, ma penso che se si cercasse di far capire al bambino che non può decidere sempre e solo lui, che ci sono regole e comportamenti da rispettare, si otterrebbero figli più rispettosi ed educati.

Mi ricordo per sempre, un episodio che mi coinvolse assieme a mia mamma.

Un pomeriggio, mentre percorrevamo una pista ciclabile, raggiungemmo un bimbo di circa quattro anni, che procedeva a zig-zag sul suo triciclo.

A quel punto mia mamma rivolgendosi a lui, gli chiese:

“bel bambino, mi lascereste passare?” Aspettandosi una risposta accondiscendente, invece si senti rispondere: “Va fa un c...”

Mia mamma incredula mi chiese: ma hai sentito bene! Mi ha mandato a ... non riusciva ancora a crederci e quando raggiungemmo sua mamma sorridente, esclamò: “ ha solo quattro anni, ma è molto sveglio!”.

E mia mamma: “ più che sveglio, direi che è maleducato”.

Ho letto recentemente che un ristorante di Padova, pratica uno sconto alle famiglie i cui figli si sono comportati bene durante il pranzo.

Un'idea intelligente ma che fa pensare quanto la maleducazione oggi sia così diffusa, che quando ci si imbatte famiglie rispettose, ci stupisca al punto di premiarle.

Direi che non ci siamo!!!

Lidia Fabbri

La nostra società

Se fossi io, farei;
fantasticare è inutile
anche la notte è complice
eppur le stelle ti tradiscono.
Ridicoli nelle nostre debolezze
Ovunque
andiamo;
gente che va,
gente che viene;
va che dovrebbe rimanere.
Domani chissà quel che sarà;
Società: Piccoli esseri
in attesa come avvoltoi
non li vedi ma sono lì
pronti a scattare per poterti azzannare,
e contendersi la preda putrefatta,
non vedi la ferita
ma senti il sapore del suo sangue.
Poter catturare la belva,
aprirla la boccaccia
strappare tutto ciò che dentro vi si annida
sradicarla come la gramigna
quella sporca società
e porre fine a tanta crudeltà.

Rema Zoffoli

Momenti di giovinezza, nel piacevole ricordo...



Era l'anno 1958, un gruppetto di appassionati al calcio decise di formare una squadra di giovanissimi per partecipare al campionato UISP, 14/18 anni. Sotto l'esperta e preziosa guida del compianto Gianni Taroni (Maciulè) con l'aiuto altrettanto utile di Dante Ricci (Punghè) si passò alla formazione e iscrizione della squadra al campionato. La squadra era formata da ragazzi di Mezzano e Glorie con qualche eccezione, qualcuno veniva da Santerno e Alfonsine. Il campo era il vecchio glorioso Pietro Lucci, vicino

allo zuccherificio. All'inizio ci furono molte difficoltà, con partite, specie in trasferta, che non erano propriamente regolari, poi con il proseguo del campionato ci fu un aggiustamento, con regole più chiare e comportamenti trasparenti. Su dodici squadre noi, "pionieri Mezzanesi" al termine del campionato giungemmo quarti, un buon piazzamento considerato l'inizio quasi disastroso. Mi piace qui ricordare i componenti di quella squadra, con cui ho passato momenti agonisticamente felici. Faccani (Vasi Vanni), Pirazzini, Ricci, Dalle Vacche, Ghetti, Baldini, Ruiba, Destefani, Errani, Muzzolon, Fenati (Cantore, Brusi, Berardi, Balella, Montanari). Fortissimi i difensori mediani con Ghetti Giannunzio autentico dominatore della sua area e con Baldini (Bazè) formavano una coppia insormontabile. Poi in attacco Errani Edmondo (ora oculista all'ospedale di Faenza), mancino pieno: un piccolo Messi, sapeva inquadrare la porta da tutte le parti. Destefani (Gnof), che il signore ha chiamato prematuramente, piedi buoni e visione illuminante del gioco, era il regista tradizionale del centrocampo. Fenati, lo scrivente, ambidestro naturale, ero il più piccolo, molto svelto e veloce ma con una grande paura nei rudi contatti fisici, quando la partita eccedeva nell'agonismo e subivo qualche scorrettezza, sparivo letteralmente. Ahimè, non avevo la grinta dei Ghetti, Baldini o Cantore. Comunque con Errani formavamo una coppia d'attacco molto efficace, dando sostanza a suon di goal, al nostro piacevole ruolo. Finito il campionato, qualcuno ha proseguito giocando nei piccoli campionati di categoria o nei tornei estivi, che in quei periodi incominciavano ad affermarsi, nessuno è arrivato a livelli più alti. Porto un ricordo bellissimo di quel periodo, penso che sia servito

come iniziale formazione dei sani valori, affetto, fiducia, sincerità, generosità, ma soprattutto dedizione e amicizia. Qualche componente della squadra non l'ho più visto, oltre a Destefani anche Vasi Vanni e Ricci Alessandro sono scomparsi da tempo: talvolta incontro Ghetti Gianunzio e ci salutiamo con l'immane e romagnolissima pacca sulla spalla, lasciandoci poi andare a vicissitudini ormai lontane. L'amicizia, nata su quei campi di calcio anche a distanza di tempo persiste, nonostante a volte accadano eventi sconcertanti o dolorosi. "Ma a parlare con amici è un sollievo". Fu un periodo fra i più belli della mia vita che spesso mi piace ricordare.



Franco Fenati

Ricordo della Celeste

Ho messo in ordine delle foto e mi è capitata fra le mani una foto del negozio di mia mamma Celeste. Tanti sono i ricordi di quei tempi bellissimi, gli anni 60, periodo molto bello in tutti i sensi. In quel periodo tutto funzionava bene, i paesi offrivano lavoro a tante persone, molte industrie creavano e davano lavoro anche all'indotto, negozi, bar, ristoranti. Avevo circa 10 anni e i miei genitori pensarono di vendere la casa dei nonni per trasferirci in via Aguta per aprire una nuova attività. Mia mamma pensò ad una merceria, perché non esisteva nel posto un altro negozio del genere. Io ero un po' dispiaciuta di lasciare gli amici e la casa dove avevo abitato per 10 anni, ma l'idea della mamma era azzeccata. Iniziò con poco, ma pian piano il negozio prese piede, anche perché lei non si risparmiava per accontentare i clienti: se non trovavano quello che desideravano, lei con la sua Fiat 600 bianca andava a Bologna, Ravenna o Lugo nei magazzini all'ingrosso tre volte alla settimana, per cercare la merce che le avevano ordinato. Non cercava di vendere a tutti i costi quello che si trovava in negozio, ma per lei l'importante era che il cliente fosse soddisfatto. Mi divertivo quando l'accompagnavo, specialmente a Bologna e lei con il suo elenco dei desideri riusciva sempre a scovare le merci che le erano state richieste. Al suo ritorno in negozio c'erano sempre tante signore che l'aspettavano per vedere quello che aveva trovato per esaudire le richieste. In paese c'erano altri negozi e a quei tempi c'era collaborazione fra i commercianti e questo ora non esiste più. Il negozio era anche un luogo di ritrovo, perché mia mamma conosceva tutti ed anche adesso che non c'è più, io sono conosciuta come la figlia della Celeste e questo mi fa essere orgogliosa di lei. Mio figlio dice che invidia i suoi genitori, perché a lui sarebbe piaciuto vivere in quell'epoca, dove la vita sembrava essere più serena, ci si accontentava di poco e bastavano cento lire nel juke box per ascoltare tre canzoni ed essere felici.



Il negozio della Celeste

Festa di primavera al “SALICE”

Il 13 maggio 2017 al Salice c'è stata la prima “Festa di Primavera” per dare la possibilità a grandi e soprattutto ai più piccoli di incontrare la realtà del nostro centro sociale. Il tema era appunto “Il Salice incontra i bambini”. Uno spettacolo di burattini, della bravissima Federica Bagioli, ha rallegrato i bambini intervenuti nel pomeriggio che insieme ai nostri soci hanno potuto sorridere alle storie divertenti dei burattini con i classici personaggi di Sandrone, Fagiolino. Le nostre cuoche intanto cucinavano la pizza frita e il profumo che essa emanava faceva venire l'acquolina in bocca a tutti. Nell'attesa dello spettacolo serale di Nicolas Salvatori, per delizia dei buongustai le nostre cuoche hanno cucinato cappelletti, fatti da loro stesse, come tradizione comanda, ottenendo sempre grande successo come avessero vinto a MasterChef. Nella serata il “Nicolas Show” ha rallegrato gli spettatori intervenuti con il loro nuovo spettacolo. La bravura di Nicolas e dei suoi artisti è stata veramente la ciliegina che ci voleva per concludere la nostra prima festa di primavera. Grazie a tutti gli intervenuti che con il loro contributo hanno dato, come sempre, la possibilità al nostro centro di raccogliere fondi necessari per continuare ad essere sempre presenti in tutte le nostre attività sociali.



I burattini di Federica Bagioli



L'allegria del “Nicolas Show Varietà” con attori del pubblico

Giovanni Ghetti

Cronaca di un pensiero ritrovato.

E il merlo disse al corvo “Ma quanto sei nero!” Questa frase l’ho buttata lì senza pensarci troppo anche conoscendone il peso. Invece ha destato più attenzione questa “Chiunque accresce la sua conoscenza accresce il suo dolore”.

Caro amico, che mi hai fermato al mercato e mi hai fatto notare che l’affermazione è banale, voglio, così, tanto per passare un po’ di tempo insieme, farti notare di quante volte ti sarai dato uno schiaffo in fronte, e non solo

tu, dicendoti “LO SAPEVO !” Magari aggiungendo anche un improprio. Secondo me, caro lettore, non è così banale: sì è una frase legata a “Te lo avevo detto no?” No! Per me non è così semplice, io proverei a scavare nella mente riguardo a qualcosa di incompiuto. Facciamo un esempio a caso: un ricordo di un amore non contraccambiato, una parola detta per scherzo, un appuntamento di lavoro perso per non essere stato puntuale o per aver



sottostimato la correttezza sull’orario e ancora, ancora. Quanti esempi ci sono che ci riempiono di dolore solo perché non abbiamo avuto fiducia in noi stessi o negli altri!

Gli altri, gli altri, ma chi sono? Li vedi girare sempre di fretta, a volte sembrano di un altro mondo. Ognuno ha i suoi pensieri, progetti, e la paura che attanaglia per una scelta che ha fatto o sta per fare e sembra che i suoi pensieri escano dalla sua mente rimbalzando da un angolo all’altro della strada.

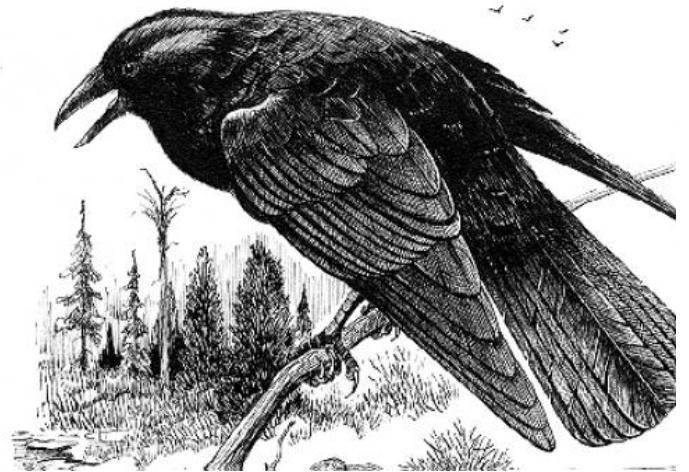
Al mercato, es: Mezzano, li vedi da una bancarella all’altra, cercano un pesce, no forse è meglio un frutto, no la frutta mi dà il mal di pancia, la carne mi dà la nausea...forse sono incinta, ma no è una vita che non ho rapporti, eppoi sono un uomo; forse sono malato, devo andare dal medico, no faccio da solo: un po’ di insalata, un po’ di frutta e mi passerà. So che la salute della gente è la malattia dei medici e farò così almeno per oggi.

Rilassati caro amico, è un ragionamento che ho raccolto da un frequentatore del mercato, e non sei tu che leggi. Tranquillo!

Ci sarebbero tanti altri esempi, ma ognuno ha il suo vissuto passato, il presente e un futuro incalzante che toglie il respiro, tanto è veloce. Dobbiamo fare in fretta, non c’è tempo nemmeno per assaporare un frutto appena comprato. Mamma mia, aspetta un attimo: lascialo sciogliere in bocca, senti quanto è dolce, mandalo giù lentamente, non ti strozzare!

Avrei tanti esempi, ma ognuno ha i suoi e la differenza fra le persone sta solo nel loro aver maggiore o minore accesso alla conoscenza. (Tolstoj)

E il merlo continua a dire al corvo: “Ma quanto sei nero!”



Mario Magnani